



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VERCELLI

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA (2026– 2028)



Schema Approvato dal Consiglio nella seduta del 20 gennaio 2026 con delibera N. 03/2026

Sommario

01)	Normativa di riferimento	2
02)	Premesse	4
03)	Scopo e funzione del PTPCT	4
04)	Processo di adozione PTPC	5
05)	Soggetti coinvolti nel programma	5
06)	La gestione del rischio: aree di rischio, processi, ponderazione e misure preventive	6
	Fase 1 – Analisi del contesto	6
	Contesto esterno	6
	Contesto interno	7
	Fase 2 – Valutazione del rischio	8
	Mappatura delle aree di rischio e dei processi	8
	Identificazione del rischio	10
	Analisi del rischio	10
	Ponderazione del rischio	12
	Fase 3 - Trattamento del rischio	12
07)	Attività di controllo e monitoraggio	13
08)	Formazione	13
09)	Codice di comportamento	13
10)	Sezione Trasparenza	15
	Accesso Civico semplice	17
	Accesso Civico generalizzato	17
	Accesso ai documenti amministrativi	18
	Registro degli Accessi	18
11)	Allegati al PTPCT	19

01) NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del triennio 2026 - 2028 (da qui in avanti "PTPCT 2026-2028 ") è stato predisposto conformemente alla seguente normativa:

NORMATIVA PRIMARIA

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L.190/2012)
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della L. 190/2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- DL 31 agosto 2013, n. 101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis) come modificato dal c.d. DL Fiscale (L.19 dicembre 2019, n. 157, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili")
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti"
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto"
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi"
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali"
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali"
- Decreto Ministeriale 1° ottobre 1948, recante "Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri"
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti"
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali"
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"
- D.L. 31 agosto 2013, n. 101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis).

NORMATIVA ATTUATIVA E INTEGRATIVA

- Delibera ANAC n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA)
- Delibera ANAC n.145/2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione ANAC n. 12/2015 "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera ANAC n. 831/2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione"

2016” (per brevità PNA 2016)

- Delibera ANAC n. 1310/2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”
- Delibera ANAC n. 1309/2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”
- Circolare n. 1/2019 del Ministro della Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA)”
- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici.
- Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”
- Delibera ANAC n. 1064/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”
- Comunicato del Presidente dell’Autorità del 2 dicembre 2020
- Delibera ANAC n. 777 del 24/11/2021
- Delibera ANAC n.7 del 17/1/2023 “ Piano Nazionale Anticorruzione 2022”
- Delibera ANAC 495/2024;
- Delibera ANAC " Piano Nazionale Anticorruzione 2025".

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente Programma è regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile ed applicabile, secondo il disposto dell’art. 2bis, co.2 del D.Lgs. 33/2013.

Il PTPC 2026 – 2028 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante.

02) PREMESSE

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Vercelli (d'ora in poi, per brevità, l'Ordine) garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

Il presente Ordine ha una dimensione molto limitata: 1 dipendente e 449 iscritti (a inizio 2026).

L'Ordine, pertanto, considerata la dimensione ed in continuità con quanto già posto in essere negli anni passati, attraverso il presente programma individua per il triennio 2026 – 2028, la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure - obbligatorie e ulteriori - di prevenzione della corruzione.

Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D.Lgs. 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione, nonché le modalità per esperire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

L'Ordine degli Ingegneri di Vercelli, anche per il prossimo triennio aderisce al c.d. "doppio livello di prevenzione" consistente nella condivisione delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in poi CNI) e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di prevenzione al rischio.

03) SCOPO E FUNZIONE DEL PTPCT

Il PTPCT è lo strumento programmatico attraverso cui l'Ordine:

- Previene la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruzione e *mala gestio*;
- Compie una ricognizione ed una valutazione delle aree di potenziale rischio di corruzione, corruzione e *mala gestio* sulla base delle aree e attività evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione), dal PNA 2013, dall'Aggiornamento al PNA 2015, dal PNA 2016 nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali (cfr. Parte Speciale III, Ordini Professionali), nonché delle altre aree che risultino sensibili in ragione dell'attività svolta;
- Individua le misure preventive del rischio con la finalità di metterle in attuazione;
- Persegue l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti coinvolti, con specifico riguardo ai soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Pianifica l'applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità ed applicabilità concreta all'ente di riferimento;
- Persegue la comprensione e l'applicazione del Codice di Comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine;
- Tutela il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower), anche in ottemperanza alla nuova normativa di cui alla L. 179/2017;
- Garantisce il diritto connesso all'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il presente PTPCT deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto del disposto del vigente Codice Specifico dei Dipendenti dell'Ordine di Vercelli, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma e del Codice Deontologico dell'Ordine di Vercelli.

Il PTPCT, inoltre, deve essere letto alla luce della politica del "Doppio livello di prevenzione" esistente tra il CNI e gli Ordini territoriali, cui l'Ordine di Vercelli ha ritenuto di aderire.

Nella predisposizione del presente PTPCT, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine), sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti autofinanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2026-2028

L'Ordine, anche per il triennio 2026–2028, intende proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a attuare misure di prevenzione, ponendosi i seguenti obiettivi:

- doppio livello di prevenzione;
- promozione di maggiori livelli di trasparenza;
- rafforzamento dei flussi informativi tra organo di indirizzo politico-amministrativo e RPCT;
- costante e continua divulgazione della cultura anticorruzione e trasparenza: formazione al personale;
- regolamentazione dell'attività di aggiornamento della competenza professionale;
- promozione delle segnalazioni e previsione di procedure integrative;
- rafforzamento del processo di Ricerca, Selezione e Valutazione di fornitori/consulenti/collaboratori.

04) PROCESSO DI ADOZIONE PTPC

Il Consiglio dell'Ordine di Vercelli ha approvato, con delibera di Consiglio n.03 del 20 gennaio 2026, lo schema del PTPCT predisposto dal RPCT. L'arco temporale di riferimento del presente programma è il triennio 2026 – 2028; eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie e o opportune successivamente, saranno sottoposte ad approvazione in concomitanza degli aggiornamenti annuali del PTPCT.

PUBBLICAZIONE DEL PTPC

Il presente PTPCT territoriale viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/ Prevenzione della corruzione/Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il PTPCT viene trasmesso al CNI nella persona del RPCT Unico Nazionale immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine; viene, infine, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

05) SOGGETTI COINVOLTI NEL PROGRAMMA

CONSIGLIO DELL'ORDINE

Il Consiglio dell'Ordine, insediatosi il 24/04/2025, partecipa attivamente alla definizione delle strategie di prevenzione del rischio corruttivo, alla loro attuazione e alle attività di trasparenza.

Il Consiglio dell'Ordine:

- nomina il RPCT e assicura che esso disponga di funzioni e poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività ;
- adotta il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione;
- definisce gli obiettivi strategici in tema di anticorruzione e trasparenza;
- verifica la concreta attuazione delle misure e il rispetto del Piano, visionando la relazione annuale del RPCT e predisponendo, se necessario, azioni in merito;
- supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.

RPCT

Il RPCT è stato nominato dal Consiglio con delibera n. 07 del 24/04/2025. Il RPCT, in conformità alle disposizioni normative e regolamentari:

- è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo;
- non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio individuate;
- dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine;
- predispone e propone il PTPCT al Consiglio dell'Ordine;
- redige la relazione annuale e segnala al Consiglio eventuali disfunzioni riscontrate.

DIPENDENTI

I dipendenti prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPCT fornendo i propri input e le proprie osservazioni, partecipando attivamente al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi, nonché in sede di definizione delle misure di prevenzione e di attuazione delle stesse.

RCPT UNICO NAZIONALE

Il RPCT Unico Nazionale opera coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali e come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative;
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

OIV

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV.

I compiti dell'OIV, in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

DPO - DATA PROTECTION OFFICER

In considerazione del Reg. UE 2016/679 e della normativa italiana di integrazione del D.Lgs. 196/2003, L'Ordine ha proceduto alla nomina del proprio Data Protection Officer nella persona della Sig.ra Laura Zanforlin, professionista esterno.

In coerenza con il ruolo assegnato dalla normativa di riferimento, e in considerazione di quanto anche espresso dal Garante Privacy e dall'ANAC in tema di separatezza dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO fornirà supporto al titolare del trattamento relativamente a tematiche che dovessero avere impatti sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso.

COMMERCIALISTA

L'Ordine ha incaricato uno studio professionale che svolge una attività di tenuta della contabilità e redazione del bilancio; tale attività si integra con i controlli predisposti nel presente programma.

STAKEHOLDERS

Il presente piano, sin dalla sua predisposizione sotto forma di schema, viene posto in pubblica consultazione per ricevere suggerimenti ed osservazioni che verranno considerati utili per una migliore gestione del rischio.

ASSEMBLEA DEGLI ISCRITTI

Principale stakeholder di riferimento della fase di pubblica consultazione; controllo bilanci.

06) LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE

La presente sezione analizza la gestione del rischio corruzione e identifica le fasi di:

1. Analisi del contesto
2. Valutazione del rischio
3. Trattamento del rischio

Essa è stata predisposta sulla base del Nuovo PNA 2022 - 2024 relativo alle indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi, avuto riguardo alle parti specifiche relativa agli Ordini professionali.

Fase 1 – Analisi del contesto

La prima fase del processo di gestione del rischio di corruzione è relativa all'analisi del contesto esterno ed interno dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Vercelli. In tale fase, l'Ordine acquisisce le informazioni necessarie ad identificare il rischio di corruzione, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera, ossia al contesto esterno, sia alla propria organizzazione, ossia al contesto interno.

CONTESTO ESTERNO

L'Ordine degli Ingegneri di Vercelli, disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal RD. 2537/25, dal D.Lgs. 382/44 e dal D.P.R. 169/2005, è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, nonché dal D.P.R. 137/2012, sono:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;

- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra, mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere
- Organizzazione della formazione professionale continua.

L'Ordine degli Ingegneri di Vercelli esercita la propria attività nell'interesse pubblico su tutto il territorio della Provincia di Vercelli.

Dati del territorio

La Provincia di Vercelli si estende su una superficie di 2.082 km² con 165.992 abitanti (al 30/09/2025) e conta n. 82 Comuni. Il reddito medio in provincia di Vercelli è di circa 20.000 euro.

L'economia della Provincia di Vercelli si basa, principalmente, sull'agricoltura, servizi e piccola industria.

Relazioni con stakeholder

I principali soggetti portatori di interesse (stakeholders) che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, i seguenti:

- gli iscritti all'albo;
- le Pubbliche Amministrazioni;
- gli Enti locali;
- le Università;
- le autorità giudiziarie;
- altri ordini e collegi professionali.

CONTESTO INTERNO

L'Ordine è amministrato dal Consiglio Direttivo, formato da n. 9 Consiglieri, di cui un Presidente, un Consigliere Segretario ed un Consigliere Tesoriere. Il Consiglio si è insediato in data 24/04/2025. Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento. Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua attraverso le cariche istituzionali.

Si precisa che i Consiglieri dell'Ordine operano a titolo gratuito. Della gratuità del servizio viene data indicazione in apposita delibera del Consiglio.

Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine è impiegato n. 1 dipendente a tempo indeterminato, che non ha poteri decisionali. Si rileva che non ci sono state modifiche relativamente ai dipendenti dell'Ordine. Non sono presenti posizioni dirigenziali.

Nel corso del 2025 si sono tenute le elezioni per il rinnovo del consiglio dell'Ordine.

I flussi finanziari transitano su conti gestiti e controllati dal Consigliere Tesoriere, garantendo la tracciabilità in conformità alla normativa di contabilità pubblica.

L'articolazione degli uffici è descritta nell'organigramma adottato dall'Ordine e pubblicato sul sito istituzionale nell'apposita sezione dedicata all'interno dell'Amministrazione Trasparente.

A supporto dell'attività dell'Ordine e nell'ottica di ottenere la massima specializzazione e competenza, si elencano i seguenti soggetti terzi con cui l'Ordine ha rapporti di collegamento e rapporti funzionali:

- Consulente Legale;
- Consulente Fiscale e Tributario;
- Consulenti informatici;
- Medico competente;
- Responsabile della protezione dei dati / Data Protection Officer;
- Società di consulenze aziendali;
- Società di formazione;

Fase 2 – Valutazione del rischio

MAPPATURA DELLE AREE DI RISCHIO E DEI PROCESSI

La mappatura dei processi è fondamentale per poter valutare il rischio: non si può valutare il rischio se non sono stati individuati i processi. Il processo è una sequenza di attività interrelate e interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno dell'amministrazione.

Dalla mappatura svolta dal RPCT unitamente alle funzioni competenti, si elencano qui di seguito e nell'Allegato 1 – Valutazione del rischio 2026, per ciascuna area di operatività, i processi in cui potrebbe configurarsi un rischio di corruzione, corruzione o mala gestione.

Sono distinte le aree di rischio generali (applicabili per tutte le amministrazioni) e le aree di rischio specifiche (applicabili per gli Ordini professionali).

L'Allegato 1 – Valutazione del rischio 2023 costituisce parte integrante del presente PTPCT ed è da intendere come un documento in itinere che necessita di essere continuamente monitorato e aggiornato.

AREE DI RISCHIO GENERALI

Area di rischio Generale – Acquisizione e gestione del personale

Processi:

- Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
- Progressioni di carriera
- Conferimento incarichi di collaborazione

Area di rischio Generale – Affidamento di lavori, servizi e forniture

Processi:

- Individuazione del bisogno
- Individuazione dell'affidatario
- Contrattualizzazione
- Verifica dell'esecuzione

Area di rischio Generale – Affidamento di consulenze professionali

Processi:

- Individuazione del bisogno
- Individuazione dell'affidatario
- Contrattualizzazione
- Verifica dell'esecuzione

Area di rischio Generale – Incarichi e nomine a soggetti interni all'Ente

Processi:

- Affidamento incarichi esterni ai dipendenti
- Affidamento incarichi esterni a Consiglieri

Area di rischio Generale - Provvedimenti con effetto economico diretto ed immediato

Processi:

- Individuazione di terzi a cui concedere ed erogare sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici di qualunque genere
- Monitoraggio delle sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici di qualunque genere concesse ed erogate

Area di rischio Generale – Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Processi:

- Gestione delle entrate
- Gestione delle morosità
- Gestione delle spese
- Processo di bilancio
- Rimborsi spese dei Consiglieri e del personale

Area di rischio Generale – Affari legali e contenzioso

Processi:

- Ricezione, valutazione, gestione di richieste giudiziarie/risarcitorie
- Ricezione, valutazione, gestione di richieste di autorità amministrative e di controllo

Area di rischio Generale – Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Processi:

- Verifica delle attività dei dipendenti e dei Consiglieri
- Controllo contabile

AREE DI RISCHIO SPECIFICHE PER L'ORDINE

Area di rischio Specifica - Provvedimenti privi di effetto economico diretto ed immediato

Processi:

- Iscrizione all'Albo
- Cancellazione all'Albo
- Trasferimenti
- Sospensione amministrativa
- Concessione esoneri dall'attività formativa
- Concessione patrocinio gratuito ad iniziative di terzi

Area di rischio Specifica – Formazione professionale continua

Processi:

- Erogazione e organizzazione in proprio di attività di formazione a pagamento
- Erogazione e organizzazione in proprio di attività di formazione a titolo gratuito
- Partnership con soggetti esterni quali enti di formazione
- Organizzazione e accreditamento eventi di provider terzi
- Concessione patrocinio ad eventi formativi di terzi

Area di rischio Specifica– Rilascio di pareri di congruità

Processi:

- Adozione di pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali

Area di rischio Specifica– Indicazione di professionisti su richiesta di terzi

Processi:

- Individuazione e indicazione di professionisti su richiesta di terzi per l'affidamento di incarichi specifici

Area di rischio Specifica– Aree di rischio residuali

Processi:

- Attività elettorali
- Partecipazione del Presidente dell'Ordine o di Consiglieri ad eventi esterni
- Partecipazione del Presidente dell'Ordine o di Consiglieri ad associazioni oppure enti i cui ambiti di interesse ed operatività siano coincidenti o simili a quelli dell'Ordine
- Determinazione delle quote annuali dovute dagli iscritti

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

L'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'Ordine, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo. È una fase cruciale perché un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito.

Per una corretta identificazione dei rischi occorre:

- definire l'oggetto di analisi, ossia le aree a rischio e i relativi processi riferiti all'attività dell'Ordine;
- individuare le tecniche di identificazione e le fonti informative, ossia le risultanze degli incontri del RPCT con l'articolazione degli uffici dell'Ordine, l'esame di documenti e banche dati e le risultanze dei controlli;
- individuare e formalizzare i rischi.

Per ciascuna area di rischio e per ciascun processo individuato, l'Ordine ha individuato i relativi rischi nell'Allegato 1 – Valutazione del rischio 2026.

ANALISI DEL RISCHIO

L'Ordine ha proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati. I risultati di tale attività sono riportati nell'Allegato 1 (Valutazione del rischio 2026) che forma parte integrante e sostanziale del presente PTPCT.

Tale fase è volta a stimare il livello di esposizione al rischio per ciascun processo di rischio mappato. In conformità all'allegato 1 del PNA 2022, l'Ordine ha utilizzato un approccio qualitativo per la stima dell'esposizione al rischio. L'approccio utilizzato viene di seguito definito.

L'analisi si basa sulla presenza e correlazione di fattori, quali la probabilità e la gravità. Il risultato dell'analisi è una valutazione (c.d. giudizio di rischiosità).

Significato dei Fattori di Probabilità e Gravità

	Basso	Medio	Alto
Probabilità	Accadimento raro	Accadimento realizzabile / Accadimento che è già successo e che si pensa possa succedere di nuovo	Accadimento che si ripete ad intervalli brevi
Gravità	Effetti reputazionali ed economici trascurabili	Effetti reputazionali ed economici minori e mitigabili nel breve periodo	Effetti reputazionali ed economici seri e per i quali si deve procedere con immediatezza alla gestione del rischio

Indicatori della probabilità

Indicatori della probabilità	Processo definito con decisione collegiale
	Processo con discrezionalità limitata del decisore
	Processo regolato da normativa esterna
	Processo regolato da autoregolamentazione
	Processo soggetto a controllo finale di un soggetto terzo
	Processo senza effetti economici per l'Ordine
	Processo senza effetti economici per i terzi
	Processo del cui svolgimento viene data trasparenza sul sito istituzionale

Misurazione della probabilità

Misurazione della probabilità	Presenza di 4 indicatori della probabilità	Valore Basso
	Presenza di 3 indicatori della probabilità	Valore Medio
	Presenza di 2 indicatori della probabilità	Valore Alto

Indicatori della Gravità

Indicatori della Gravità	Precedenti casi riscontrati
	Ampia discrezionalità del decisore
	Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti contabili, penali, amministrativi, amministrativi a carico dei Consiglieri costituenti il Consiglio al momento della valutazione
	Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti giudiziari, civili, amministrativi a carico dell'Ordine
	Esistenza di notizie circostanziate (stampa/internet) relative a illeciti commessi da Consiglieri dell'Ordine o dall'Ordine stesso
	Esistenza di procedimenti disciplinari a carico di Consiglieri dell'Ordine costituenti il Consiglio al momento della valutazione
	Esistenza di condanne di risarcimento a carico dell'Ordine
	Commissariamento dell'Ordine negli ultimi 5 anni
	Processo non mappato

Misurazione della Gravità

Misurazione della gravità	Presenza di 1 solo indicatore della gravità	Valore Basso
	Presenza di 2 solo indicatore della gravità	Valore Medio
	Presenza di 3 solo indicatore della gravità e oltre	Valore Alto

L'analisi del rischio è svolta moltiplicando la probabilità e l'impatto dell'accadimento. Moltiplicando infatti il fattore di probabilità con il fattore di impatto misurati, otterremo il giudizio di rischio seguendo la seguente matrice.

Matrice del rischio

		Gravità		
		Basso	Medio	Alto
Probabilità	Basso	Rischio Basso	Rischio Basso	Rischio Medio
	Medio	Rischio Basso	Rischio Medio	Rischio Alto
	Alto	Rischio Medio	Rischio Alto	Rischio Alto

Significato della valutazione del rischio (c.d. giudizio di rischio)

Rischio Basso	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto dell'accadimento genera effetti trascurabili o marginali. Il trattamento pianificato di questo rischio è eventuale.
Rischio Medio	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto produce effetti minori e mitigabili. Il trattamento di questo rischio va pianificato e finalizzato nel termine di 1 anno.
Rischio Alto	La probabilità di accadimento è alta/ricorrente. L'impatto genera effetti seri. Il trattamento di questo rischio è immediato e completato nel termine di 6 mesi dall'individuazione.

PONDERAZIONE DEL RISCHIO

L'obiettivo della ponderazione del rischio, come indicato nel PNA, è di «agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione».

La fase di ponderazione del rischio, prendendo come riferimento le risultanze delle fasi di identificazione del rischio e di analisi del rischio, ha lo scopo di stabilire le priorità di trattamento dei rischi, attraverso il loro confronto, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, e di stabilire le azioni da intraprendere, così come descritto nel punto successivo. La ponderazione del rischio può anche portare alla decisione di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio, ma di limitarsi a mantenere attive le misure già esistenti.

Fase 3 - Trattamento del rischio

Il trattamento del rischio è la fase che individua le misure di prevenzione dei rischi individuati. È una fase concreta in cui si individuano le misure di prevenzione già in atto presso l'Ordine e si programmano le misure di prevenzione da adottare.

L'individuazione delle misure di prevenzione è attività congiunta del RPCT con l'intero ente. La programmazione delle misure richiede la condivisione con il Consiglio dell'Ordine. Il controllo delle misure (attuazione ed efficacia) è attività tipica del RPCT. Preliminarmente all'individuazione di nuove misure, va svolta una ricognizione e un'analisi sulle misure già esistenti. Solo in caso di assenza di misure o inadeguatezza di quelle esistenti si procede all'identificazione di nuove misure da programmare. Le nuove misure di trattamento devono essere sostenibili sia sotto il profilo economico che organizzativo.

Le misure di prevenzione possono essere:

- misure di controllo;
- misure di trasparenza;
- misure di promozione dell'etica e dell'integrità;
- misure di sensibilizzazione e partecipazione;
- misure di autoregolamentazione;
- misure di formazione;
- misure di segnalazione e protezione;
- misure di disciplina dei conflitti di interesse.

Ciascuna tipologia di misure può dar luogo ad una misura generale o specifica a seconda che incida sull'intera organizzazione (misura di prevenzione generale) o su una problematica specifica (misura di prevenzione specifica).

Sono misure generali per l'Ordine:

- Tempestiva adozione del PTPCT;
- Adeguamento alla normativa trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 e s.m.i. e, per l'effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente;
- Tempestivo aggiornamento della Sezione Amministrazione Trasparenza;
- Assenza di cause di incompatibilità e inconferibilità;
- Formazione continua;
- Codice specifico dei dipendenti;
- Procedura di gestione delle segnalazioni (whistleblowing);
- Procedura di gestione degli accessi.

Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri di ciascun ente.

Per la fase di trattamento del rischio si rimanda all'Allegato 1 (Valutazione del rischio 2026) che forma parte integrante e sostanziale del presente PTPCT. In tale allegato, per ogni processo mappato, vengono individuate:

- Le misure generali e specifiche in atto, i soggetti responsabili e gli indicatori per il monitoraggio;
- Le misure generali e specifiche da mettere in atto, i soggetti responsabili e gli indicatori per il monitoraggio.

07) ATTIVITÀ DI CONTROLLO E MONITORAGGIO

L'attività di monitoraggio sulle misure di prevenzione obbligatorie e specifiche è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controllo che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L'esito dei controlli viene sottoposto, con cadenze periodiche, dal RPCT ai Consiglieri delegati per riferirne in Consiglio i quali, a seconda degli esiti, assumeranno, se del caso, opportune iniziative.

Il dettaglio di tale attività di controllo e di monitoraggio è analiticamente descritto nell'Allegato 4 – Piano dei controlli 2023, il quale costituisce parte integrante del presente PTPCT.

08) FORMAZIONE

FORMAZIONE CONTINUA

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Vercelli riconosce massima importanza alla misura obbligatoria della formazione e ciò è rappresentato dal fatto che, durante gli anni precedenti, ha assiduamente partecipato al piano formativo predisposto dal CNI.

Per il triennio l'Ordine aderisce al Piano annuale di formazione del CNI e degli Ordini territoriali oltre che quelli svolti da soggetti privati che sviluppano tematiche legate a questo piano (in particolare con Legislazione Tecnica).

PROGRAMMA ANTICORRUZIONE: CONOSCENZA DEL PTPCT 2026–2028

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Vercelli si attiva affinché il proprio Programma Anticorruzione sia conosciuto e conoscibile da parte di tutti i soggetti che direttamente o indirettamente sono tenuti al suo rispetto e a porre in essere attività connesse e conseguenti.

L'Ordine ne promuove la conoscenza tra tutti i dipendenti e i collaboratori procedendo alla pubblicazione sul proprio sito istituzionale nella sezione Altri Contenuti/Anticorruzione della sezione Amministrazione Trasparente e il RPCT territoriale, successivamente all'adozione del presente PTPCT, procede a:

- Inviare/consegnare a tutti i dipendenti in organico (ed a eventuali nuovi assunti) una comunicazione contenente il riferimento al link del sito internet dove visualizzare il PTPCT in vigore, con evidenza dell'obbligo di prenderne conoscenza e condividerlo poiché parte integrante dell'attività oggetto del contratto di lavoro;
- Informare e formare il personale dipendente sul contenuto del PTPCT e sugli aspetti attinenti alla corruzione e alla trasparenza. La formazione verrà formalizzata con un report al Consiglio Direttivo dell'Ordine alla prima occasione utile.

09) CODICE DI COMPORTAMENTO

Gli obiettivi e le attività di cui al PTPCT dell'Ordine possono essere conseguiti e posti in essere solo attraverso la sensibilizzazione a mantenere comportamenti eticamente appropriati e corretti. Anche per l'anno corrente, l'Ordine promuove l'applicazione del Codice di comportamento per il personale coinvolto, non solo in relazione ai dipendenti presenti in organico, ma anche presso tutti i soggetti che a qualunque titolo svolgano attività e/o servizi per l'ente.

ROTAZIONE DEL PERSONALE

In ragione del numero limitato dei dipendenti dell'Ordine, la rotazione del personale non è praticabile. Allo stato attuale è, infatti, presente in organico un dipendente inserito nell'ufficio di segreteria.

INCONFERIBILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ DEGLI INCARICHI

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D.Lgs. 39/2013.

Per lo stesso motivo, il RPCT, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione dell'efficacia della nomina. Il RPCT opera, altresì, in conformità alle Linee Guida ANAC di cui alla Delibera 833/2016.

SEGNALAZIONI DEL PERSONALE INTERNO

La procedura di gestione delle segnalazioni di violazioni o irregolarità riscontrate dal personale interno durante l'attività lavorativa e le tutele previste sono disciplinate nel Codice di comportamento specifico dei Dipendenti adottato dall'Ordine. Tale procedura è adottata in conformità alla normativa di riferimento, alle Linee Guida e della D.Lgs. 165/2001, così come modificato dalla Legge 30 novembre 2017 n. 179, recante "Disposizioni per la tutela degli

autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" (c.d. normativa sul whistleblowing).

Il modello di segnalazione è allegato al Codice dei Dipendenti specifico dell'Ordine, il quale è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni Generali/Atti Generali/Codice di comportamento.

Il personale interno dell'Ordine ha l'obbligo di segnalare tempestivamente al RPCT violazioni o irregolarità, di cui siano direttamente o indirettamente venuti a conoscenza durante lo svolgimento dell'attività lavorativa. I dati personali del segnalante, acquisiti mediante il modulo di segnalazione (in caso di segnalazione non anonima), saranno trattati nel rispetto ed in conformità della normativa in materia di tutela dei dati personali ai sensi del Regolamento UE 2016/679.

Le segnalazioni del personale interno vengono effettuate con il modulo allegato al Codice di comportamento adottato dall'Ordine, il quale deve essere consegnato al RPCT. La gestione delle segnalazioni, di competenza del RPCT, avviene manualmente o mediante e-mail, all'indirizzo ordingvc@ordingvc.it.

Con la Legge 30 novembre 2017, n. 179 (c.d. whistleblowing), il Legislatore ha previsto misure di tutela per coloro che denunciano reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito del rapporto lavorativo. Tale legge riconosce tre tipi di tutela:

- tutela della riservatezza dell'identità del segnalante;
- tutela da eventuali misure ritorsive o discriminatorie eventualmente adottate dall'ente a causa della segnalazione effettuata;
- esclusione della responsabilità nel caso in cui il segnalante sveli, per giusta causa, notizie coperte dall'obbligo di segreto d'ufficio, aziendale, professionale, scientifico o industriale, ovvero violi l'obbligo di fedeltà.

In ordine alla prima tutela riconosciuta, l'Ordine garantisce la protezione dell'identità del segnalante nelle forme e nei modi previsti dalla normativa di riferimento. Ad eccezione di un procedimento richiesto dall'Autorità giudiziaria per procedere ad un'indagine, l'Ordine tratta le segnalazioni in via confidenziale, in modo da proteggere l'identità del segnalante e degli altri soggetti coinvolti o menzionati nella segnalazione. Il divieto di rivelare l'identità del segnalante è da riferirsi non solo al nominativo del soggetto stesso, ma anche a tutti gli elementi della segnalazione, inclusa la documentazione ad essa allegata, nella misura in cui il loro disvelamento possa consentire l'identificazione del segnalante. Il trattamento dei suddetti elementi è quindi improntato alla massima cautela, a cominciare dall'oscuramento dei dati qualora debbano essere portati a conoscenza di altri soggetti per ragioni istruttorie. Inoltre, le informazioni riportate nella segnalazione o acquisite successivamente in fase di indagine vengono gestite dall'Ordine in modo riservato e conosciute esclusivamente da un numero ristretto di individui.

In ordine alla seconda tutela riconosciuta, l'Ordine vieta ritorsioni e si impegna a proteggere coloro che effettuano le segnalazioni dalle ritorsioni, dopo avere in buona fede, o sulla base di una ragionevole convinzione, sollevato o riferito sospetti. Il segnalante non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto a ritorsioni od a misure discriminatorie, dirette o indirette, aventi effetti sulle condizioni di lavoro, per motivi collegati direttamente o indirettamente alla segnalazione. Sono misure discriminatorie, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le azioni disciplinari ingiustificate, le molestie e ogni altra forma di ritorsione. Il RPCT vigila affinché il segnalante non subisca ritorsioni ed azioni discriminatorie per motivi collegati alla segnalazione. Il segnalante che ritenga di avere subito una discriminazione per motivi collegati alla segnalazione, ha facoltà di comunicare il fatto al RPCT.

In ordine alla terza tutela riconosciuta, l'Ordine esclude la responsabilità del segnalante nel caso in cui questi sveli, per giusta causa, notizie coperte dall'obbligo di segreto d'ufficio, aziendale, professionale, scientifico o industriale, ovvero violi l'obbligo di fedeltà.

Tali tutele valgono esclusivamente per il segnalante in buona fede, la quale è esclusa qualora la segnalazione contenga accuse che il segnalante sa essere false ovvero sia strumentale ai fini personali. Resta infatti impregiudicata la responsabilità del segnalante sotto il profilo penale, civile e disciplinare. Le tutele previste nella presente procedura cessano quando il comportamento del segnalante sia qualificato come calunnioso o diffamatorio in una sentenza civile o penale resa anche solo in primo grado di giudizio, oppure risulti in malafede per accertamento del RPCT.

Il RPCT conserva in modo adeguato le segnalazioni ricevute e la documentazione relativa al successivo procedimento di verifica ed accertamento delle condotte oggetto di segnalazione.

SEGNALAZIONI DEL PERSONALE ESTERNO

Le modalità di segnalazioni di violazioni o irregolarità riscontrate dal personale interno, sopra riportate, si applicano per quanto applicabili alle segnalazioni effettuate dal personale esterno.

Il RPCT procede ad una preliminare valutazione circa la ragionevolezza e serietà delle segnalazioni ricevute dal personale esterno. Il RPCT conserva in modo adeguato le segnalazioni ricevute e la documentazione relativa al successivo procedimento di verifica ed accertamento delle condotte oggetto di segnalazione.

10) SEZIONE TRASPARENZA

INTRODUZIONE

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili. La predisposizione della sezione trasparenza è stata fatta in ottemperanza del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.

La valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del D.Lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione dei principi di cui al D.Lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013) e di esplicite e specifiche previsioni indirizzate agli Ordini professionali e rinvenibili nelle Linee guida adottate dall'ANAC.

La presente sezione va letta congiuntamente all'Allegato 3 - Elenco degli obblighi di pubblicazione e responsabili.

QUALITÀ DELLE INFORMAZIONI

La qualità delle informazioni risponde ai seguenti requisiti:

- **Tempestività:** le informazioni vengono prodotte nei tempi previsti e necessari;
- **Aggiornamento:** le informazioni vengono aggiornate e vengono prodotte le più recenti;
- **Accuratezza:** le informazioni vengono prodotte in maniera esatta e integrale;
- **Accessibilità:** le informazioni sono inserite sul sito istituzionale in formato editabile secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento.

OBIETTIVI

La presente Sezione ha per oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Vercelli adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

Il personale dell'Ordine è tenuto alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema presente nell'Allegato 3 - Elenco degli obblighi di pubblicazione e responsabili.

Nello specifico, il personale:

- **si adopera per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente;**
- **si adopera per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità;**
- **collabora attivamente e pro-attivamente con il RPCT e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.**

Gli uffici coinvolti nell'attuazione della trasparenza sono:

Ufficio	Responsabile
Ufficio segreteria	Sig.ra Elisa MATERA
Presidente dell'Ordine	Ing. Franco BAROSSO
RPCT	Ing. Paolo TERRONE

L'adeguamento alla normativa sulla trasparenza, con riguardo alla fase materiale di inserimento dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, viene svolta dalla Segreteria in coordinamento col gestore del sito internet dell'Ordine, Ing. Pier Paolo PEPE. Il coordinamento, le disposizioni da impartire, il controllo delle attività e delle relative tempistiche di esecuzione sono di competenza del RPCT.

PUBBLICAZIONE E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine adotta le seguenti iniziative:

- condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative, anche organizzative, a supporto dell'obbligo;
- comunica l'adozione del PTPCT e dei relativi obblighi di trasparenza e pubblicazione ai soggetti interni coinvolti.

MISURE ORGANIZZATIVE

Amministrazione trasparente

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente", presente sul sito istituzionale dell'Ordine, tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Vercelli, delle indicazioni fornite dal Decreto Legge n. 101/2013, coordinato con la Legge di conversione n. 125/2013, della peculiarità del D.Lgs. 165/2001 circa gli Ordini Professionali, del criterio di compatibilità e applicabilità stabiliti dal Decreto Trasparenza e del principio di semplificazione di cui al Decreto Trasparenza.

Le modalità di popolamento della sezione Amministrazione Trasparente sono le seguenti:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- in alcuni casi, mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.Lgs. 33/2013;
- in tutti gli altri casi, la pubblicazione si effettua con il materiale inserimento del documento/dato ad opera dei soggetti responsabili della pubblicazione.

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Vercelli è tenuto ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 3 al presente PTPCT (Allegato 3 - Elenco degli obblighi di pubblicazione e responsabili) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso.

La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare, dopo essere stati controllati e validati dal RPCT, vengono inseriti nelle apposite sezioni direttamente dall'Ufficio Segreteria.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

Disciplina degli accessi

Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Vercelli ha approvato, in data 23 novembre 2017, il "Regolamento dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Vercelli disciplinante l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato", il quale costituisce parte integrante del presente piano ed è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione Amministrazione Trasparente.

Attraverso il Regolamento citato vengono disciplinati i seguenti diritti di accesso:

- Accesso documentale o accesso agli atti, ovvero il diritto di accesso ai documenti amministrativi dell'interessato alla partecipazione al procedimento amministrativo, secondo le disposizioni della Legge 241/1990;
- Accesso civico o accesso civico semplice, ovvero il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che l'ente abbia o messo di pubblicare, pur avendone l'obbligo ai sensi dell'art. 2bis e art. 5, co. 1 del D.Lgs. 33/2013;
- Accesso generalizzato, ovvero il diritto di chiunque di accedere a dati e documenti detenuti dall'ente, ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela degli interessi giuridicamente rilevanti secondo le previsioni dell'art.2bis e dell'art. 5, co. 2 e 5 bis del D.lgs. 33/2013.

Le richieste dei diritti di accesso vengono registrate dall'Ordine in apposito Registro.

ACCESSO CIVICO SEMPLICE

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al RPCT. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella sezione "Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito istituzionale. Ricevuta la richiesta, il Responsabile si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al Referente risulti che il documento/dato/informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale. In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT Unico, e indicando il relativo collegamento istituzionale.

ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti ulteriori detenuti dall'ente rispetto a quelli

c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla Segreteria dell'Ordine con le modalità descritte nella Sezione "Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico" concernente dati e documenti ulteriori.

In conformità all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013:

- Chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- L'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volte a scoprire di quali informazioni l'ente dispone;
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione;
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti.

L'accesso civico generalizzato è gestito dal Consiglio dell'Ordine secondo le previsioni di legge. Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.Lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni già previsto per l'accesso civico documentale.

ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità al regolamento approvato dall'Ordine. Il regime di limitazioni e di esclusioni di cui al Regolamento ed alla normativa si applica in quanto compatibile anche all'accesso generalizzato

REGISTRO DEGLI ACCESSI

In conformità alla normativa di riferimento, l'Ordine tiene il "Registro degli Accessi", consistente nell'elenco delle richieste dei 3 accessi con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione.

11) ALLEGATI AL PTPCT

Allegato 1 – Valutazione del rischio 2026

Allegato 2 – Elenco degli obblighi di pubblicazione e responsabili 2026

Allegato 3 – Piano dei controlli 2026

Allegato 4 – Modello Segnalazioni dipendente